

## MOZIONI

La Camera,

considerato che:

il 26 marzo 1995 l'accordo di Schengen, relativo all'abolizione delle frontiere, è entrato in vigore per Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna e Portogallo;

esso non è invece entrato in vigore per i cittadini italiani, nonostante l'Italia sia firmataria dell'accordo medesimo;

l'Italia non è stata in grado finora di rispettare le date di entrata in vigore dell'accordo;

tale situazione danneggia l'immagine dell'Italia in seno all'Unione europea, nonché i suoi rapporti con gli altri Stati membri;

non sono ancora operativi il sistema informativo nazionale (N.sis) e la struttura operativa per lo scambio di informazioni con gli altri Paesi, necessari per il funzionamento del suddetto sistema Schengen (Sirene);

non è ancora assicurata la dotazione organica dei citati uffici;

non sono state attuate le singole disposizioni dell'accordo in tema di cooperazione delle forze di polizia nei rispettivi ambiti;

non si profila come portato a compimento il completamento dei collegamenti nazionali con il sistema centrale di Strasburgo, né tantomeno è portata a termine la rete di collegamenti tra il Ministero degli affari esteri e la nostra rete diplomatico-consolare sparsa nel mondo. Inoltre, l'ulteriore adempimento relativo all'adeguamento degli aeroporti, con particolare riguardo alle esigenze di separazione dei flussi di passeggeri dei voli « intra-Schen-

gen » da quelli internazionali, non si profila come una realizzazione possibile a breve termine;

nella riunione del 19 dicembre 1996, il comitato esecutivo dell'accordo di Schengen ha fissato per l'ottobre 1997 la data per sopprimere i controlli sulle persone alle frontiere italiane, e ha altresì stabilito che, qualora ritardi imprevisti rischiassero di ostacolare l'applicazione simultanea dell'accordo di Schengen per Italia, Grecia e Austria, l'integrazione dell'Italia verrebbe perseguita in via prioritaria;

impegna il Governo:

a fissare termini per il compimento e l'attuazione dei sopracitati punti, indispensabili per l'effettiva entrata in vigore dell'accordo di Schengen;

a definire i tempi e i modi in un quadro preciso e dettagliato, per la realizzazione degli altri presupposti per l'operatività dell'accordo di Schengen;

a determinare, assumendosene tutte le responsabilità, con serietà, chiarezza e onestà, quella che dovrebbe essere inderogabilmente la data definitiva perché l'Italia compia tutti gli atti di attuazione della convenzione in questione e diventi quindi operativa e credibile all'interno dell'area di Schengen.

(1-00086) « Fei, Neri, Fini, Tatarella, Pisanu, Giovanardi, Selva, Nania, Prestigiaco, Calderisi, Tremaglia, Acierno, Aprea, Benedetti Valentini, Bergamo, Berruti, Baiamonte, Biondi, Bocchino, Bono, Donato Bruno, Burani Procaccini, Conte, Costa, De Franciscis, De Luca, Del Barone, Dell'Elce, Delmastro delle Vedove, Fabris, Fino, Fiori, Foti, Frau, Galati, Gasparri, Gazzara, Gazzilli, Alberto Giorgetti, Gissi, Giuliano, Gramazio, Iacobellis, Landi, Lavagnini, Leone, Li Calzi, Lo Presti, Malgieri, Mammola,

Manziona, Manzoni, Maringo, Martino, Massidda, Maticena, Melograni, Menia, Migliori, Miraglia del Giudice, Napoli, Carlo Pace, Pagliuca, Pagliuzzi, Parenti, Paroli, Nicola Pasetto, Poli Bortone, Polizzi, Possa, Rallo, Riccio, Rivolta, Rosso, Russo, Serra, Stagno d'Alcontres, Taborelli, Taradash, Trantino, Tringali, Valensise, Vito, Volontè, Zacheo ».

La Camera,

premessò che il diritto di manifestare pubblicamente le proprie idee, anche in dissenso con l'azione di Governo, è un diritto naturale e sancito dalla Costituzione;

una pubblica amministrazione non ha il diritto di intervenire con atti intimidatori contro la libertà di manifestare da parte dei lavoratori, sia dipendenti sia autonomi;

l'azione intrapresa dall'amministratore delegato dell'Alitalia Cempella contro i Cobas dei produttori di latte che si è rivolto alla magistratura per chiedere i danni quali conseguenza di uno sciopero, si ravvisa, per la prima volta, una grave intimidazione contro cittadini che manifestano il proprio dissenso;

impegna il Governo

ad attivarsi immediatamente perché il dottor Domenico Cempella sia revocato dall'incarico di amministratore delegato dell'Alitalia, in quanto indegno di svolgere le funzioni di amministratore delegato di una azienda pubblica per aver svolto grave azione di intimidazione e di pressione contro gli allevatori che giustamente hanno manifestato, nelle adiacenze dei vari aeroporti, la protesta contro l'iniqua applicazione delle quote latte.

(1-00087) « Comino, Cavaliere, Grugnetti, Lembo, Fontanini, Alborghetti, Anghinoni, Apolloni, Bagliani, Ballaman, Balocchi, Bampo, Barral, Bianchi Clerici, Borghesio, Bosco, Calderoli, Calzavara, Caparini, Cè, Chiappori, Chincarini, Ciapucci, Paolo Colombo, Coperini, Covre, Dalla Rosa, Dozzo, Guido Dussin, Luciano Dussin, Faustinelli, Fongaro, Fontan, Formenti, Frigerio, Frosio Roncalli, Gambato, Giancarlo Giorgetti, Gnaga, Maroni, Martinelli, Michielon, Molgora, Pagliarini, Parolo, Pirovano, Pittino, Rizzi, Rodeghiero, Roscia, Oreste Rossi, Santandrea, Signorini, Stefani, Stucchi, Terzi, Vascon ».